

ROSA GIULIO

Testo letterario e specifico filmico: i livelli estetici della transcodifica

In

La letteratura italiana e le arti, Atti del XX Congresso
dell'ADI - Associazione degli Italianisti (Napoli, 7-10 settembre 2016),
a cura di L. Battistini, V. Caputo, M. De Blasi, G. A. Liberti,
P. Palomba, V. Panarella, A. Stabile,
Roma, Adi editore, 2018
Isbn: 9788890790553

Come citare:

Url = http://www.italianisti.it/Atti-di-Congresso?pg=cms&ext=p&cms_codsec=14&cms_codcms=1039
[data consultazione: gg/mm/aaaa]

ROSA GIULIO

Testo letterario e specifico filmico: i livelli estetici della trascodifica

Finalità del Panel proposto è valutare la dimensione storico-culturale del rapporto intersemiotico tra opere narrative – particolarmente acute nell'interpretare e raccontare la realtà italiana dagli anni Quaranta del secolo scorso ai primi decenni di questo Millennio – e prodotti cinematografici. Si dovrà, pertanto, procedere non limitandosi al solito, acritico e uniforme elenco di romanzi “tradotti” in film, ma secondo tre coordinate essenziali, a partire da alcuni fondamentali presupposti metodologici che riflettono, da una parte, i recenti approdi (DUSI - NERGAARD 2000) dell'estetica polarizzata sullo specifico filmico, dall'altra, gli ultimi contributi (ECO 2003-2007) alle teorie della traduzione delle lingue e della trascodifica dei generi. Le tre coordinate, che si possono verificare su un ampio spettro di esempi (tra i più noti: De Sica da Moravia, Visconti da Tomasi di Lampedusa, Bolognini da Brancati, Rosi da Carlo Levi e Sciascia, Salvatores da Ammaniti, Garrone da Saviano, ecc.), sono: 1) rapporto meccanico e documentario tra testo letterario e trasposizione cinematografica, secondo un'accettabile esecuzione di bassa o alta maestria, a seconda dei casi, ma sempre di fattura riduttivamente artigianale; 2) arretramento e impoverimento, semantico ed espressivo, della versione filmica rispetto alla ricchezza connotativa dell'ipotesto verbale; 3) ricreazione originale della fonte letteraria, debole o diegeticamente superata e fuori tempo, spesso assunta come pretesto, attraverso un linguaggio fortemente innovativo, tale da posizionarsi su un livello più alto, estetico e conoscitivo, in raffronto al prodotto originario. Attenendosi a queste coordinate è possibile costruire un ampio e ragionato quadro – *e in tale procedimento consiste la novità del Panel* – dello stato presente e dei risultati culturali effettivamente raggiunti nel continuo rapporto tra letteratura italiana e arte-principe del ventesimo e ventunesimo secolo.